

Il verde pubblico come risorsa importante per la vivibilità cittadina

Patrimonio da non sciupare

L'assessore Caridi: «Più alberi nelle nostre periferie»

"IL PATRIMONIO arboreo a Reggio Calabria", è stato il tema dell'incontro organizzato giovedì scorso dal Circolo culturale L'Agorà presso la sala convegni del Tempio della Vittoria. L'iniziativa ha rappresentato un momento di particolare importanza in cui soffermarsi ed analizzare la situazione attuale del verde della città. All'incontro, introdotto da Gianni Aiello, presidente del sodalizio culturale, sono intervenuti il professore Renato Crucitti, Maurizio Romeo, Loredana Pace, dirigente settore qualità ambientale del Comune, Nuccio Barillà, già assessore alle politiche ambientali nella precedente Giunta, e l'assessore Antonio Caridi. Un primo commento sull'attuale stato di salute del verde cittadino è stato fatto da Gianni Aiello che, dopo la proiezione di una serie di diapositive, ha rilevato, tra le varie cose, l'abbattimento, avvenuto quest'estate, della palma da datteri sita in Via Marina. Sull'invidiabile patrimonio arboreo che caratterizza la nostra città, si è poi soffermato Crucitti. "Un patrimonio che meriterebbe maggiore attenzione da parte di tutti" ha detto. Più specificatamente "Reggio va fiera di due tipi di piante che prosperano, in particolare, nella Villa comunale ed in via Marina ovvero le palme ed i ficus". Piante bellissime come la palma nana che è pianta endemica cioè tipicamente mediterranea, o il ficus beniamino che offre ombra e frescura, ed ancora l'eucalipto, insomma un patrimonio immenso che merita salvaguardia e rispetto. In tal senso molto è stato fatto ma tante altre sono le opere da realizzare. "Sono stati effettuati nuovi impianti di alberatura -ha infatti specificato Loredana Pace- e molti altri saranno fatti. Da non trascurare poi la manutenzione". In cantiere l'amministrazione comunale ha già diverse iniziative da portare a compimento che si aggiungono a quelle sinora realizzate. Di fronte, quindi, all'enorme patrimonio arboreo cittadino, Nuccio Barillà si è dichiarato "personalmente soddisfatto poiché, rispetto ad un trend che in Italia vede un peggioramento del verde, a Reggio avviene il contrario". "Per la prima volta è andata in onda -ha continuato- una nuova concezione del verde considerato elemento strategico del contesto urbano". Barillà ha fatto riferimento alla realizzazione delle opere importanti nell'ambito del verde cittadino che hanno determinato un salto di qualità. Ha parlato infatti, di "riqualificazione del Lungomare con il rifacimento, per esempio, della pineta sotto l'istituto Piria e della recinzione della Villa Comunale". Alla riqualificazione del verde, soprattutto quello della periferia cittadina, si è poi riferito il neo assessore Caridi, inserendo tra gli obiettivi dell'amministrazione, anche la realizzazione di molti impianti di irrigazione delle piazze volti ad incrementare il verde.

Un dibattito organizzato per giovedì prossimo

Patrimonio arboreo a Reggio

Ne discute il circolo “Agorà”

IL CIRCOLO Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, organizza per giovedì 14 novembre, alle ore 17,30, presso la sala convegni del Tempio della Vittoria, una giornata di studio sul tema “Il patrimonio arboreo a Reggio Calabria”. Dopo l’introduzione dello stesso presidente, seguiranno gli interventi del professore Renato Crucitti, dell’agronomo Maurizio Romeo, dell’assessore Antonio Caridi, del consigliere comunale Nuccio Barillà, già assessore nella precedente Giunta. “A distanza di alcuni anni - scrive il presidente del circolo culturale - pensavamo che il problema relativo alle condizioni precarie del verde cittadino, fosse in qualche modo stato risolto o perlomeno realizzato qualche check-up atto a migliorare il patrimonio ambientale e perché no, culturale dello stesso. Purtroppo dobbiamo amaramente constatare, pur non essendo dei tecnici del settore, come vi sia la necessità da parte nostra sia dal punto di vista culturale che ambientale di rilanciare l’attenzione sulle condizioni delle bellezze naturali della città”. “La situazione critica in cui versa il verde - prosegue Aiello - forse è causata dall’attacco di parassiti ma anche da condizioni ambientali che incidono sullo stato di salute delle piante, dovute all’esistenza di una esatta pressione antropica. Lo stato di salute degli alberi dipende infatti dalla combinazione degli effetti dei parassiti, dalle condizioni del terreno ma anche dalla qualità dell’aria in zone ad alta densità di traffico, dalle emissioni degli scarichi, dalla qualità dell’acqua e dal suolo”. “Di fronte a questa situazione - scrive ancora il presidente dell’Agorà - occorre assumere una visione complessiva del problema, analizzando l’attuale rapporto tra la città ed il verde ponendosi obiettivi strategici di miglioramento delle condizioni ambientali sia per gli alberi che per i cittadini”. “Gli interventi tecnici sul verde - continua - dovrebbero inserirsi in un più ampio scenario di risanamento ambientale per migliorare la qualità dell’aria, la vivibilità dei luoghi e quindi la salute dei cittadini. Per fare questo occorre, ad esempio, un piano del verde integrato col piano della viabilità che favorisca una mobilità ecologica. L’intervento agronomico sulle strade dovrebbe quindi essere integrato da iniziative e progetti per la riduzione del traffico. L’intervento più drastico di abbattimento di tutti gli alberi malati e di bonifica generale del terreno permetterebbe di ricostruire l’asse storico alberato seguendo i criteri agronomici più corretti che garantiscono la salute delle nuove piante e il futuro paesaggistico dei luoghi. Infatti, questa soluzione eviterebbe il diffondersi prolungato nel tempo delle fitopatologie durante le operazioni di taglio che verrebbero effettuate in una fase unica dell’intervento e quindi preliminarmente alla ripiantumazione dell’intero viale. Questa che è la soluzione più corretta che garantisce la qualità dell’operazione di

restauro del verde storico, è certamente di forte impatto visivo e potrebbe stravolgere il paesaggio al quale siamo affezionati. Inoltre per molti anni non potremmo certo convivere con la monumentalità caratteristica dei viali storici. Il rinnovamento però rappresenta la miglior soluzione sotto il profilo ecologico e ambientale pur provocando un effetto traumatico dovuto alla scomparsa di “volumi verdi” ed una faticosa convivenza con scorci paesaggistici più rarefatti e leggeri dovuti alla giovane età dei nuovi alberi. L’opera di rinnovamento dell’apparato verde deve essere accompagnato da interventi ambientali che portino a ridurre i fattori di inquinamento dell’aria che, oltre a compromettere lo stato di salute delle piante, peggiorano la vivibilità della città. L’alternativa è tra un intervento tampone per la sostituzione di alcuni alberi ed un progetto ambientale e culturale più complesso che riguarda il futuro della città”.